

Piero, a di 29, il magnifico Juliano arà dal Papa suo fratello il baston come capitano di la Chiesia, et partirà per Bologna; à fato le zente etc. *Item*, come a di 25, il Luni, essendo seguito li in Roma cèrta custion di quelli di San Severino con quelli dil governador di Roma domino . . . . ., et feriti tre dil governador, e questo fo a di 24, el qual governador fe' prender uno di questi di San Severino havia fato tal delicto, e li fe' taiar la mano destra et apicharla a la Torre Savella; *unde* quelli di San Severin non volendo patir questa cossa, andono il Luni, a di 25, et volendo tuor zoso ditta man, e alcuni reprimendoli a non la tocar, questi li fono adosso e ne amazono alcuni; perchè il governador con colera andò dal Papa dolendosi in Concistorio di questo. Per il che sdegnato il Papa, mandò a chiamar dito cardinal, qual vene in palazzo ben acompagnato di baroni e altri. El Papa cenava, non intrò in le sale si non lui, et il Papa ordinò l'andasse in Castello, e cussi andò e restò la note ivi retenuto. La matina, el Papa chiamò congregation di cardinali, li quali tutti pregono Soa Santità volesse perdonarli e cavarlo di Castello ditto cardinal, e 'l Papa dicendo era stà mal a far questo, e voleva che Roma fusse pacificha etc. *Tandem*, il cardinal Bibiena andò in Castello per lui, e menato davanti il Papa, si inzenochiò dimandandoli venia, et rimase a disnar col Papa; poi andò a casa. Di la qual cossa, per tuta Roma si parla, et par che 'l Papa volesse punir il governador, dicendo non si doveva far raxon lui medemo: *tamen* fo aquietado.

Vene Martin messo dil capitano zeneral, venuto questa note di campo, con memorial dil capitano di quello bisogna. *Item*, zera la rissa fata eri in Padoa per li fanti di Tristan Corso, et come amazono alcuni di Chiapin Ursino in scambio di quelli di Malatesta Baion con i qual haveano custione, et ferito esso Chiapino in la gamba da uno canto a l'altro; ma non haverà mal. *Item*, sollicita danari e danari.

Fu fato cavalier Zuan di Naldo capo di . . . cavali zieri e di Val di Lamone, per aversi ben portato in questa guera, et *ultimate* aver preso quel Nicolò Pisato rebello da Montagnana, che fo apichato. Vi fu con lui domino Tadio da la Motella et sier Francesco Donado el cavalier, che li calzono spironi, et con le trombe e una capa fodrà d'oro fo acompagnato a l'habitation soa.

Da poi disnar, fo Colegio di parte di Savii; nulla da conto. Et in questo zorno, a mezo di, la galia di pelegriani fe' vela.

Et in questo zorno *etiam*, sul campo di San Zane

Polo fu fato una caza e festa con soleri e maschare, la qual dura per fino hore . . .

A di 3. Li Cai di X, per tempo fono in Colegio 213 per lettere venute di Padoa di grande importania, et stetenno longamente a consultar; et vidi una, di eri sera, di sier Domenego Trivixan cavalier procurator, di Padoa, a' soi fioli. Come eri erano stati in campo e trovato il capitano zeneral in gran colora, dicendo la Signoria non mandava li danari ni per pagar le zente dil servito, ni per compir il numero promesso a la Christianissima Maestà, et erano venute asa' zente d'arme e altri credendo trovar danari, et non trovavano nulla, e si voleno levar protestando non pol più. Il re di Franza sarà di qua da' monti, et nui saremo come prima senza campo; con altre parole. Al che loro volseno aquietarlo; non fo modo, et sopra questo scrive longamente. I nimici vanno correndo, fazendo il mal poleno. Quelli passò la Brenta danizono sul trivixan, menano li schiope-tieri con loro in groppa e vanno grossi. Li nostri cavali zieri stati, sono ritornati in campo senza averli visti. Il capitano à mandato una grossa cavalchata verso Schyo. Scrive, missier Thodaro Triulzi li ha dito aver, di 28, da Piasenza, che 10 milia sguizari erano in Alexandria et aspetavano di altri et zente, et voleno far testa. Et per avisi di Lucha, di 7 zorni, per uno merchadante venuto, come era venuto insieme fin a Garnopoli con l'artelarie grosse; sichè certissimo il Re sarà presto in Italia con il suo exercito etc.; però si mandi danari.

Vene l'orator di Franza et stete assai dentro, sollicitando l'esser in hordine dil nostro exercito.

Vene sier Antonio Loredan qu. sier Matio, venuto governador di Niesia, vestito di paonazo a manege dogal, con parenti, per referir. È stà ivi anni 4 1/2; ma non fu tempo, e non fu aldito.

Da poi disnar, fo Conseio di X con la zonta, et conzono la parte di zudei strazaruoli, *videlicet* che prestino ducati 5000 per do anni con partita di banco, possino far 9 botege di strazaruol per tutto il 1518, *ut in parte*. Et fu presa, e doman si harà li ditti ducati 5000 per mandar in campo.

*Item*, fu asolto dil bando, per ducati 700, alcuni . . . di Ceneda, quali fono banditi per certo crudo caso.

*Item*, fu posto di acetar 20 zentilhomeni a venir a Conseio, che non hanno la età, et non fu presa. Si haveva ducati 2000, ma è ben fatto per non metter tanti zoveni, ch'è una vergogna a veder tanti è venuti per danari.

In questo zorno, a nona, fo expedito per Padoa 213\* ducati 3000.